



...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it
pro - manuscriptu



Anno 9 n° 392

09-10-2011 - 6ª domenica dopo il martirio di S. Giovanni

Dio artefice di tutto, noi servi

Giornata dell'Oratorio

La riflessione parte dalla Parola di Dio che mette in evidenza come, di fronte all'uomo di oggi tutto attivismo ed efficienza, ci viene ricordato che la vita è esperienza di relazione con Dio. Dio, Signore della vita, non può essere messo fuori gioco dell'uomo tutto preso dal proprio fare più che dal proprio essere.



Giobbe, di fronte a notizie tragiche comunicate in successione rapida, dice "Il Signore ha dato, il Signore ha tolto: benedetto il nome del Signore" che cosa ho che non abbia ricevuto?

Paolo ci esorta ad essere, davanti a Dio, persone degne e lavoratori che non devono vergognarsi e dispensatori di parola di verità. Evitate vane discussioni.

Il Vangelo sottolinea come siamo tutti servi (quindi lavoratori impegnati) ma anche senza pretese perché non siamo indispensabili: fare senza pretendere meriti particolari.

Nella giornata dell'oratorio che viviamo in questa domenica, vengono spontanee alcune considerazioni:

1. **Servi**, necessitano anche oggi persone che si mettano a disposizione con spirito evangelico: dedico la mia vita per servire i ragazzi ad imitazione di Gesù che amava i fanciulli e i giovani.
2. **Impegnati**, ci metto tutto me stesso affinché si capisca che opero esclusivamente per il bene dei ragazzi.
3. **Senza pretese**, sono a disposizione non pensando di operare con spirito egoistico o con spirito di interesse ma con spirito di disponibilità condividendo un progetto.
4. **Nello stile del Murialdo**, fare il bene e farlo bene. Senza clamori e senza onori ma con semplicità e umiltà. Fare come se tutto dipendesse da me ma consapevole che tutto è opera di Dio.
5. **Attenti alla Famiglia**, non si può servire il ragazzo senza pensare alla famiglia. Per questo sarebbe bello che il nostro oratorio diventasse il luogo del servizio educativo per le famiglie e con le famiglie.
6. **In quest'anno dedicato alla famiglia ci auguriamo di trovare genitori attenti e disponibili perché l'oratorio sia sempre luogo "familiare"**. Cominciamo da questa domenica 9 ottobre rendendoci presenti e desiderosi di far festa insieme: famiglie riunite e oratorio vivo.

Don Giorgio Bordin - Parroco

questa settimana

SS. Messe festive: 8,30; 10; 11,15; 18; 19 in via Gonin

SS. Messe feriali: 8,30 - 18,00

DOM 09: Giornata dell'Oratorio

LUN 10: ore 21,00 - **Assemblea parrocchiale per il rinnovo del Consiglio Pastorale "Evangelizzazione e responsabilità laicale"** aspettiamo tutti i gruppi presenti in parrocchia

MAR 11: ore 15,00 - "ciciarem un cicinin"

MER 12: ore 17,00 - Adorazione Eucaristica in Chiesa
ore 18,00 - S. Messa in via Gonin

GIO 13: ore 16,30 - incontro Azione Cattolica e Mamme A.
ore 21,00 - Rinnovo nello Spirito

SAB 15: ore 17,00 - incontro gruppo famiglie adulti

DOM 16: ore 16,00 - Concerto in chiesa

OTTOBRE MISSIONARIO Preghiera prima dei pasti

Grazie, Signore, per questo cibo che stiamo per prendere. Donaci un cuore capace di rispondere alla tua chiamata con gesti di amore verso i fratelli che ogni giorno ci fai incontrare. Amen.

Domenica 16 ottobre 2011

Votazione elezione rinnovo Consiglio Pastorale

Domenica 16 ottobre 2011

Ore 16 Inaugurazione Organo restaurato
Concerto del M^o Fabio Mancini
e della nostra Corale
Ore 17 Ringraziamenti e buffet

domenica 6 novembre 2011 alle ore 21,00 - inizia il

CORSO PER I FIDANZATI

che scelgono di celebrare il matrimonio cristiano

Iscriverti in parrocchia

Agli Amici del Seminario

Desidero ringraziare, quale delegato parrocchiale degli amici del Seminario, tutti coloro che, durante le SS. Messe di sabato 18 e domenica 19 settembre, hanno pregato e generosamente offerto un contributo in denaro a favore di tutti quei giovani che hanno fatto una scelta radicale e totalitaria per servire Dio e la sua chiesa.

Così facendo si collabora all'edificazione del Regno di Dio invocando da Esso quelle grazie necessarie per ottenere santi e coraggiosi sacerdoti a beneficio di tutta la comunità cristiana. Il vostro aiuto: Abbonamenti a La "Fiaccola" e la "fiaccolina" € 99; Messe di suffragio € 40; offerte € 300.

Angelo Scariolo

L'OPERA GIUSEPPINA A SPITALLA di DURAZZO

un po' di storia...

L'attività dei Giuseppini a Durazzo è nata come naturale sviluppo della presenza giuseppina in Albania, iniziata nel 1994 a Fier.

Durazzo è città di mare, il principale porto dell'Albania, passaggio obbligato della maggior parte del movimento di persone e merci da e per l'Italia.

L'attività fu avviata da p. Ettore Cunial nell'anno 2001, senza l'appoggio di una struttura, ma unicamente col contatto con le persone: sia in attività pastorale, specialmente di animazione giovanile e di promozione vocazionale, sia con l'attenzione a possibili interventi caritativi di sostegno.

Fu proprio quest'ultima azione a scatenare, purtroppo dopo soli sette mesi, l'invidia e la rabbia che decretarono la sua morte per mano di un giovane suo beneficiario.

E la presenza giuseppina a Durazzo rimase provvisoriamente sospesa.

Essa riprese nel 2003 con l'attività pastorale in una zona periferica della città con un'estensione considerevole. Il nome di tale zona è Spitalla.

Oggi...

Le periferie delle grandi città sono il naturale serbatoio delle immigrazioni interne.

A Spitalla si sono riversate centinaia di famiglie provenienti dal nord del paese che, essendo zona di alta montagna, non offre condizioni di vita confortevoli.

La povertà di una famiglia nel villaggio di origine può trasformarsi in miseria a Spitalla, con costruzioni arrangiate, condizioni igieniche miserevoli e isolamento sociale, che ostacola anche la frequenza scolastica dei bambini, mentre gli adulti faticosamente riprendono la via della pratica religiosa, assolutamente negata al tempo del regime comunista.

I Giuseppini a Spitalla hanno creato due centri pastorali per la celebrazione domenicale della Eucarestia e le attività di catechesi. In uno di essi è in funzione un capannone in legno; nell'altro, zona Repart Ushtarak, le attività pastorali si svolgono in un prefabbricato solido e accogliente.

Si è cominciato con la visita alle famiglie, tutte immigrate nella zona, senza conoscenze reciproche e sparse tra gente musulmana. Si è cercato di comprendere le situazioni, di confortare, perché la lontananza dalla terra di origine crea sempre gravi difficoltà e smarrimenti. Si è venuti a conoscenza di casi difficili, sia personali che familiari. Famiglie mancanti della figura paterna, perché all'estero per lavoro; o anche prive di essa per morte, con bambini, sempre numerosi, privi di sostegno. Famiglie con problemi di malattia sia di anziani che di bambini in un paese dove l'assistenza sanitaria è una chimera.

Notevole il contrasto tra il nucleo urbano e tale zona periferica. La povertà diffusa è evidente. Non c'è ancora aggregazione sociale fra i nuovi residenti. Non tutti i ragazzi vanno a scuola, rimanendo alcuni anche a livello di analfabetizzazione.

Il ruolo della donna è ancora visto come destinato al chiuso fra le mura domestiche e soprattutto le ragazze hanno poco contatto con la vita sociale, fuori casa.

Al momento, pur in condizioni precarie, offriamo ai ragazzi il sostegno scolastico per alcune classi, una piccola biblioteca per interessarli alla lettura e la partecipazione alle iniziative della diocesi; mentre le attività ricreative si svolgono soprattutto a partire della primavera e nella bella stagione, dato che durante l'inverno tutta la zona rimane allagata.

E poi c'è il lavoro pastorale di ri-evangelizzazione. Il nostro sogno è duplice:

Realizzare un oratorio (centro giovanile) con campi di gioco e aule di incontro, per aggregare i ragazzi e i giovani, nel tempo libero per formarli secondo un'educazione integrale e stimolare i loro interessi ludici, sportivi, artistici, culturali, spirituali e religiosi.

Realizzare una chiesa in mattoni sia a Spitalla (pianura) per la comunità cristiana.

Espressione della collaborazione ecclesiale è la nostra presenza nel carcere di Durazzo, dove: ogni settimana incontriamo come équipe missionaria un gruppo di detenuti, offrendo loro un sostegno psico-spirituale; organizziamo per tutto il carcere occasioni di festa per Natale e Pasqua e altri momenti di svago durante l'anno; sosteniamo un corso di alfabetizzazione per detenuti analfabeti; offriamo corsi di computer; riforniamo di libri la biblioteca.

Padre Giovanni Salustri - *Giuseppino del Murialdo*

Durazzo 11.07.2011